

# CANZONI *della* RADIO

Anno I - N. 6  
Direz. e Ammin.:

Esce ogni quindici giorni  
Via della Stelletta, 23 - Roma

15 MAGGIO 1945 - L. 15  
Sped. abb. postale



For the ABC at  
Rome - My best  
wishes to all  
Sincerely -  
Lana Turner

Lana Turner ci manda la sua voce dall'America.



# ALBI dell' A B C

Le mirabolanti avventure del "Corsaro Pagnottella", che formeranno la delizia dei vostri bambini, le troverete in tutte le edicole al prezzo di **L. 10** (fuori Roma **L. 12**) per ogni fascicolo.

## FAVOLE INCANTATE

di EROS BELLONI

È una raccolta delle più belle fiabe, presentate in una veste tipografica eccezionalmente lussuosa. In questo libro i vostri bambini troveranno ore d'indimenticabile felicità

**Prezzo L. 200**

---

EDIZIONI **A B C** - VIA DELLA STELLETTA, 23 - ROMA

---

La **D.I.E.M.** DISTRIBUZIONE ITALIANA EDIZIONI MUSICALI

Vi può fornire tutte le musiche delle novità radiofoniche nel campo della canzone :

Come il sole  
Felicità sotto la pioggia  
Foglie gialle  
Madonna Amore  
Notte d'amore  
Paradiso perduto

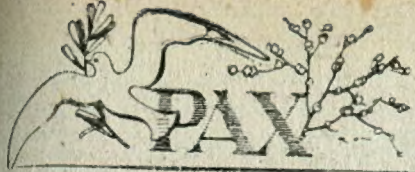
Romanina bruna  
Rosamunda  
Serenata appassionata  
Sogno d'amore di Listz  
Tango del mare  
Tornerai

Tutte le musiche delle canzoni pubblicate nel presente fascicolo  
Musica di tutte le edizioni. Repertorio classico e didattico  
Spedizioni in tutta l'Italia solamente a negozianti di musica



*Distribuzione  
Italiana  
Edizioni  
Musicali*





# 7 MAGGIO

*Ho aperto la finestra e ho udito intorno  
aleggiare una musica leggera  
come si sente quando è il primo giorno  
di primavera.*

*Altre finestre s'aprono...*

*Ci pare naturale,  
di ritrovarci tutti al davanzale  
come quando è spiovuto dopo il temporale.*

*E ci guardiamo in viso  
atteggiando le labbra ad un sorriso.*

*Perchè? Chissà perchè?*

*Dalla strada ad un tratto*

*Sale al cielo una voce:*

*La Pace! La Pace! La Pace!*

*E' arrivata la pace. Questa sera,  
che festa per le strade illuminate!*

*Ci troveremo tutti nelle piazze  
a gridare, a cantare spensierati  
come ai bei tempi dell'età passata  
quando ci guardavamo a viso aperto  
nelle pupille placide e serene,  
ansiosi, dopo aver tanto sofferto,  
d'un desiderio di volerci bene.*

*Volerci bene, dopo tanto strazio  
volerci bene, dopo tanto odio.*

*La guerra, che già il mondo ha fatto sazio,  
ci parrà solamente un episodio  
affrancato dal tempo e dallo spazio.*

*E tutto fra di noi sarà finito  
se tutto noi saprem dimenticare.*

*Gli uomini d'ogni setta e ogni partito  
tutti fratelli, pronti a perdonare!*

R. MORBELLI





# Una leggenda che è realtà

E. A. MARIO ■■

Il primo incontro fu come se noi ci conoscessimo da anni. Lui napoletano ed io piemontese, trovatici per caso sul terreno neutro di Roma, avemmo subito la sensazione che ci saremmo intesi, che saremmo divenuti amici, in grazia di quella forza universale che è la poesia. Lui mi parlò di Salvatore di Giacomo, io gli parlai di Brofferio; e dopo mezz'ora io riuscivo a declamare in modo decente "O munasterio" e lui (ma quanta fatica mi costò!) la celebre quartina « Nôj sôma i fieuj d Giandôja ».

Tarchiato, piccolotto, non più giovane, ma tuttlavia robusto, l'occhio vivo mobilissimo proteso verso lontani orizzonti: tale mi apparve E. A. Mario in quell'ormai lontano giugno del '40, durante una sua scappata a Roma, dov'era venuto per la trasmissione di certe sue canzonette alla Radio.

Proprio in quei giorni erano stati diramati ordini draconiani che vietavano in modo assoluto l'esecuzione della canzone a lui più cara: la LEGGENDA DEL PIAVE.

Non sapeva spiegarsi perchè una innocua canzonetta potesse dar tanto fastidio alle autorità fasciste.

Scuoteva il capo e mormorava fra i denti:

— Non può finire così.

Infatti non è finita così. La leggenda del Piave si è rinnovata in questi giorni: anche più bella, più santa che mai. E il canto solenne ritorna ad echeggiare nelle vie, dove il popolo, il popolo vero è insorto.

E il canto è così forte che dalle piazze di Torino, di Milano, di Genova, e di tutte le altre città d'Italia liberate, giunge sino a te, mio buon E. A. Mario che, sdraiato al sole della tua Napoli, ti senti rigermogliare il sangue come a un nuovo maggio. Stai ringiovanendo di trent'anni: rifiorisce il maggio del 1915.

MORBELLI





Il Piave mormorava  
calmo e placido, al passaggio  
dei primi fanti, il ventiquattro maggio.

L'Esercito marciava  
per raggiungere la frontiera,  
per far contro il nemico una barriera.

Muti posaron, quella notte, i fanti:  
tacere bisognava, e andar avanti...

Si udiva, intanto, dalle amate sponde,  
sommesso e lieve, il tripudiar delle onde  
Come un presagio dolce e lusinghiero,  
il Piave mormorò:

"Non passa lo straniero!"

da "la leggenda del Piave"

G. A. Paris





# Piccola moglie

Versi di GIOVANNINI

Musica di PICCINELLI

*L'interprete*

**GIANNI RAVERA**

## I.

Signorinella, che cos'è la vita...  
Il tempo passa ed io divento vecchio.  
Tu pure sei cambiata di parecchio:  
t'ho rivista ier l'altro di sfuggita.  
Signorinella mia, t'ho salutata,  
ma tu non hai risposto al mio saluto;  
forse chissà, non mi hai riconosciuto  
o forse hai fatto finta... Che peccato!

### *Ritornello*

Signorinella,  
son passati dieci anni, non un giorno,  
e il vecchio amore non fa più ritorno.  
Signorinella!  
Avevi diciott'anni o poco meno;  
c'incontravamo sempre per la via,  
tu col quaderno di stenografia,  
io con le tasche vuote e il cuore pieno.  
E' primavera...  
come quando mi baciasti quella sera:  
ed il ricordo più non si cancella,  
Signorinella.

## II.

Romanticismo dei vent'anni miei,  
un tempo troppo bello che è volato.  
Ma quel quaderno, sai l'ho conservato  
ogni tanto lo sfoglio e non vorrei.  
Questi ricordi sembrano pensieri  
di vita antica, misteriosa e bella.  
Non sembra pure a te, Signorinella,  
cent'anni sian passati? Ed era ieri...

### *Ritornello*

Signorinella,  
questa sera è troppo triste ricordare,  
ma non importa: lasciami sognare.  
Signorinella!  
Rivedo il giardinetto fuori mano,  
sarebbe dolce riposarsi un poco.  
Signorinella, vuoi così per gioco,  
che rifiorisca il tempo già lontano?  
Amore mio!  
Tu non mi hai risposto ed io ti dico  
[addio:  
la vita passa e tu non sei più quella...  
Signorinella!

. . . . .

Ed il passato si dissolve ormai  
nel turbinare delle morte foglie.  
Buona fortuna:  
E' il saluto che ti do, piccola moglie  
che nel mio cuore sempre resterà...  
piccola moglie!

Ed. Mus. Piccinelli - Roma



# Ho comprato un piano elettrico

Parole di M. GALDIERI    Musica di P. ABEL



*L'interprete*

MARINA BONFIGLI

Ho comprato un piano elettrico,  
con un rullo chilometrico  
ed i giorni fo passar  
divertendomi a suonar...

Il motivo che è orecchiabile  
lo sa già tutto lo stabile  
e dal primo al quinto piano  
non si sente che canticchiar:

Trallallalla... Ricorda un po' la giovinezza ancor  
quel motivo che blandisce ed accarezza il cuor...  
porta in sè la semplice dolcezza d'altri di  
il profumo del buon tempo che svanì...  
Trallallalalla.

Ho comprato un piano elettrico  
con un rullo chilometrico  
gira gira e nel girar  
quante cose fa pensar.  
La polchetta irresistibile  
è un rimpianto inestinguibile  
d'una dolce ingenuità  
che al mondo mai, mai più tornerà!  
Tator, tator  
c'è un giovane signor  
che protesta con furor  
nel sentir tanto rumor...

Però, però  
vietare non mi può  
di suonare ancor,  
di cantare ancor,  
quel motivo tanto caro al cuor...

---

Propr. Autori.



# FOGLIE GIALLE

Versi di S. NATI e E. FECCHI

Musica di L. GENTILE



L'autunno ha ricamato sul viale  
Un lieve tappeto dorato  
Nell'onda di ricordi che mi assale  
C'è un breve ridente passato.

Quante foglie nel giardin  
Foglie gialle che il vento trascinerà  
E così il destino mi trascina  
Via... senza meta...  
E col soffio del destin  
Son volati i miei sogni di gioventù:  
Solemente il pianto  
Il tormento  
Resta in me.  
Senza una luce che brilli su questa via  
senza una fiamma che il cuore mi scaldereà  
Senza un sorriso che allieti la vita mia  
Io seguo il vento dovunque mi porterà;  
Quante foglie nel giardin  
Foglie gialle che il vento trascinerà  
E così il destino  
Mi trascina  
Via... con sè...





# Appuntamento

## con le Stelle

Versi di FECCHI-STRAGLIATI

Musica di A. STRAGLIATI

Come in un sogno  
Sbocciato d'incanto  
Il nostro amor fiorì...  
Ma come nube  
Portata dal vento  
il nostro amor svanì...  
Le mille stelle  
Che insieme vedemmo  
parlano ancora di te...  
Ma in quelle stelle  
Che insieme contammo  
Io cerco ancora te...

Tu  
non torni più...  
in un nostalgico di  
tutto svanì...

Perchè  
l'unico amor  
l'unica gioia del cuor  
sei tu...  
Una lucente fiammella  
brilla ogni notte per me,  
E' la mia piccola stella  
che dice non ti scordare di me!  
Ma  
ormai di te  
non c'è che un palpito d'or  
nel cielo blù...  
Perchè  
non ci sei più  
e non potrai ritornar  
mai più...

Edizioni Radiomelodie

*Ricordiamo ai Lettori che il nostro concorso musicale si chiuderà improrogabilmente il* **31 Maggio 1945**





# Incantesimo

dal film omonimo

Parole di T. GRAMANTIERI

Musica di FORD

## Adorazione

dal film « La Sonnambula »

Parole di F. TETTONI

Musica di N. PICCINELLI

### I.

C'è nel mio cuor  
che vive solo d'amor  
come una febbre più forte di me!  
C'è nel mister  
d'ogni mio caro pensier  
l'immagin viva, perenne di te!

#### Ritornello

Sei tu che mi fai soffrire  
tutti i martir che fa patir l'amor!  
Sei tu che mi fai languire  
nell'ansietà che solo dà l'amor!  
Eppur chiedo al ciel soltanto  
di stare ancor, di stare ognor con  
[te!

Ombra nell'aureola che la gloria il-  
[lumina,  
adorarti senza più parlar!

### II.

Gioia d'amar  
che può soltanto provar  
chi serba un sogno nel fondo del  
[cuor!

Esaltazione  
di quest'ardente passion  
che sola vince sul tempo e il dolor!

#### Ritornello

Sei tu che mi fai soffrire  
ecc. ecc.

### I.

Quando l'ombra scende a velar  
la gran città  
Quante coppie vanno a cercar  
l'oscurità

Dove soli resteran  
nell'intimità  
per amarsi e per sognar!

Tu

Incantesimo d'amor  
in un'onda di languor  
Il cuor trascini via...

Tu

Nel silenzio incantator  
Metti in fondo ad ogni cuor  
La febbre di poesia!

Che felicità

La realtà sembra sfumar

Se ne va

Ogni malinconia

Tu

Incantesimo d'amor  
In un onda di languor  
Il cuor trascini via...

### III.

Bianca luna nel cielo blu  
risplendi ognor

Perchè vuole la gioventù  
amarsi ancor

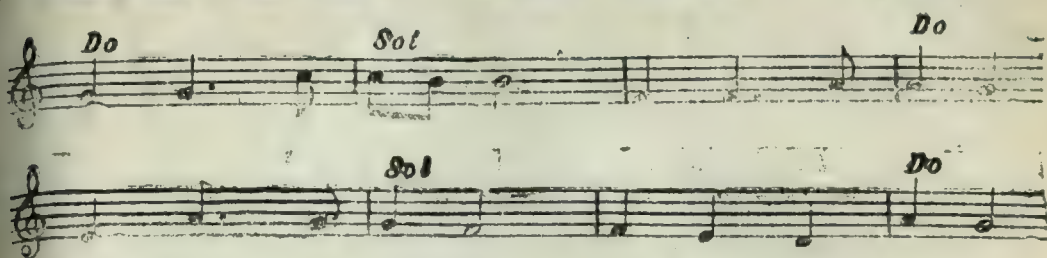
Stelle, perchè tramontar  
se ancor quaggiù  
ogni bocca vuol baciare?...

Tu

Incantesimo d'amor  
ecc. ecc.



# ATTENZIONE!



Se conoscete la musica leggete questi due righi musicali. Se non la conoscete precipitatevi da un musicista e fateli leggere. Comunque fanno parte di una popolare canzone e saranno eseguiti durante la seconda trasmissione radiofonica che sarà organizzata per « Canzoni della Radio » alle 21,15 di martedì 22 Maggio 1945. Tra coloro che entro il 15 giugno ci manderanno il titolo della canzone o i versi corrispondenti ai due righi pubblicati ne verranno estratti a sorte **dieci** a ciascuno dei quali invieremo

**L. 1.000** in Buoni del Tesoro

L'estrazione avrà luogo alla presenza di un Notaio.

Le soluzioni saranno prese in considerazione solo se sulla busta incollerete il seguente tagliando.



Direzione di

**CANZONI DELLA RADIO**

Sezione Propaganda

Via della Stelletta, 23

R O M A





# Tu ca me faie suffrì

Versi di E. SCHETTINO

Musica di R. RUOCCO

## I.

Pecchè nun me vuò da' n'appunta-  
[mento,

Pecchè non me vuò dicere che sì?  
E' tanto ca t' 'o dico e me turmento  
pe chisto ammore ca nun vo' muri

Tu 'o ssaie ca 'i cerco scuse ogni  
[mumento

pe' te vedè pe' te parlà e sentì...

Tu 'ca me faie suffrì  
sti pene amare,  
dimme, pecchè accussi  
nun tiene core.

Senza st'ammore tuio...  
stu core more...

Dimmelo pure tu  
ca me vuò bene!

## II.

Facette pe' st'ammore mio nu vuto,  
ma niente nun te pozzo mai scurdà  
Forse 'a Madonna 'o ssape ca stu vuto  
sarrà buscia e a grazia nun me fa.

E' overo, è overo, manco nu minuto  
te pozzo sta lontano... c'aggi' 'a fa?

Tu ca me faie suffrì, ecc. ecc.

## Finale

Tu si l'ammore mio...  
ca mai nun more...

T' 'o voglio ancora di:  
« Te voglio bene! ».

# Napoli

è sempre Napoli

Versi e musica di F. M. PISANI

## I.

Vorrei tornare a Napoli  
per rivedere il mare blu  
e i mille astri che tremoli,  
sempre sorridono da lassù.  
Vorrei vedere la luna ancor  
specchiarsi nell'immenso mar  
e le barchette come allor,  
come in un sogno dondolar.

## Ritornello

Napoli è sempre Napoli!  
Napoli sei sempre Napoli...  
Napoli! sei tu una perla che il mar  
ha spinto sulla terra per mirar.

## II.

Il profumo dei tuoi giardin,  
o Napoli, vorrei goder  
e vorrei, insieme agli uccellin,  
anch'io cantarti il mio piacer.  
Napoli fa ringiovanir ,  
le pene fa dimenticar  
e io bramo solo gioir:  
a Napoli voglio tornar!

## Ritornello

Napoli è sempre Napoli  
ecc. ecc.

Ediz. Mus. Arlem - Napoli

Ed. Mus. SPE - Napoli



# GLI ANEDDOTI DEI LETTORI



DORA DENIS

Dora Denis, l'apprezzata cantante di Radio Napoli, ha assunto una nuova cameriera che non sembra brillare per eccessiva intelligenza.

— Senti — le dice pazientemente Dora Denis: — sei capace di farmi due uova?

— Ci proverò — risponde la ragazza.

Passa un'ora, ma le uova non si vedono. Dora chiama la cameriera:

— Ma insomma, ti ho pregata di farmi due uova!

— È un'ora che mi sforzo — risponde la fantesca, — ma non c'è niente da fare. Cosa vuole, io sono una cameriera, non sono mica una gallina...

Francesca Giustizieri - Nerola (Roma)

Marina Bonfigli, cantante di Radio Roma, dopo aver ascoltato una amica che le parla della tanto divulgata « totale », eguaglianza della donna all'uomo, esce in questa esclamazione:

— Ahimè! La fine del mondo è prossima ..

— Perché? — le chiede l'amica.

— Cara mia! — replica Marina Bonfigli — Come vuoi che vengano nuovi esseri al mondo, se la donna è « totalmente » uguale all'uomo?

Mario Antonelli

Cupra Marittima (Ascoli Piceno)

Un giorno Renato Romigioli, noto per la sua arte e per la sua miopia, incontrò per la strada la bella Lucy d'Albert, e pur guardandola, le passò vicino senza salutarla.

— Ciao Romigioli! — l'apostrofò Lucy — Non mi saluti?

— Oh! — disse l'elegante Romigioli — Perdonami se non ti ho riconosciuta, ma è la prima volta che ti vedo vestita...

Luigi Cafrinis - Roma





ENZO AITA

Il simpaticissimo tenore di Radio Napoli Enzo Aita parlava, una sera, con una matura signora che vuole apparire eternamente giovane.

— Tutti gli anni — disse la signora — per il mio compleanno, mio marito mi regala un magnifico libro.

— Davvero? — esclamò con ammirazione Enzo Aita — Ma allora lei deve avere, ormai, una grande biblioteca...

Alfredo Ferratini - Roma

Vi invitiamo ad inviarci degli aneddoti inediti, redatti in forma brillantissima, che abbiano come protagonisti le dive e i divi della radio, del cinema e del teatro. Gli aneddoti che giudicheremo meritevoli saranno pubblicati coi nomi degli autori e compensati con la somma di L. 200, ciascuno. Norma indispensabile perchè gli aneddoti siano presi in considerazione, è che sulla bu-

sta sia incollato il seguente tagliando. Potranno essere inclusi in un'unica busta anche più aneddoti dello stesso autore.

**CANZONI DELLA RADIO**

SEZIONE ANEDDOTI

Edizioni A B C

ROMA

Via della Stelletta, 23

## IL 2° SEGRETO SVELATO

In 20 fascicoli del N. 5 di "Canzoni della Radio", a pag. 9 è stata tolta la riga "in Buoni del Tesoro", I fortunati possessori del fascicolo che invieranno alla nostra Direzione la pag. 9 nella quale risulti mancante la riga "in Buoni del Tesoro", riceveranno in premio un Buono del Tesoro di L. 500.



# MALIGNITA' A ONDE MEDIE

*Ci sono dei cantanti che dopo aver preso una stecca diventano rossi rossi e dicono confusi: "E' stata la sedia".*



*Ho conosciuto una cantante muta. Era molto brava ma naturalmente era costretta a cantare facendo dei cenni con le mani. Una volta fece un cenno sbagliato. "Che stecca" disse il pubblico. E la fischiò.*



*L'espressione ingenua (che si ottiene spalancando gli occhi e spingendo le labbra in avanti) è uno degli elementi di maggior successo in una cantante teatrale. L'ingenuità è come il rossetto. Le donne la portano nella borsetta in modo di averla a portata di mano per spargersela sulla faccia quando occorre.*



*Dialogo tra ballerine:*

*→ Vedi cara, sono due le cose che gli uomini vogliono da noi.*

*→ Qual'è l'altra?*

*Ci sono molte persone che parlando di canzoni non fanno altro che ripetere: "Che schifo queste canzonette! Parlano sempre e soltanto di amore fiori e cuore". Queste persone credono proprio che una canzone che parlasse di carciofi e di morbillo sarebbe molto interessante?*



*Non so se per un suggeritore sia più terribile avere in compagnia un attore sordo o una prima attrice con le gambe storte.*



*Per una cantante brutta chissà se è più forte l'amore per l'inventore della radio o l'odio per quello della televisione?*



*Una cantante parlando di una altra cantante dirà sempre che non ha successo. Soprattutto se lo ha.*

*Parlando di se dirà sempre di avere molto successo. Soprattutto se non lo ha.*

R. MACCARI





# Notturmo valzer

dal film « Luce nelle tenebre »

Versi di MORBELLI

Musica di C. INNOCENZI

La voce della notte  
vibra nel cielo blu.  
Forse le stelle cantano  
con gli angeli, lassù:  
cantano i cuori amanti  
e a chi non spera più.

*Ritornello*

O notturno tentator  
sai risvegliarmi  
in fondo al cuor  
l'eco di un amor che fu,  
colei che ormai  
non ricordavo più.  
La notte era discesa nel mio cuor  
or tu l'illumini col tuo chiaror  
Notturmo tentator,  
tutto l'amor che fu  
sai risvegliarmi tu.

Ed. Edifilm - Roma

# Ho un sassolino nella scarpa

Parole e musica di F. VALCI

Son tanto pigro, ma questa sera  
con tant'stelle che brillano nel ciel,  
voglio sognare sotto il chiar di luna  
passeggiando pian piano... ma... ah!

*Ritornello*

Ho un sassolino nella scarpa ah!  
che mi fa tanto tanto male — ah!  
Batto il piede in su, batto il piede in  
[giù,  
giro, mi rigiro, sembro Belzebù!...  
Conto le stelle ad una ad una ah!  
cerco sorridere alla luna — ah!  
provo a fischiare ed a cantar...  
ma quel sassolino mi fa sempre mal!  
Piano piano devo camminar,  
faccio un passo e poi mi devo fermar,  
sono proprio sfortunato — sì!  
tutta colpa, o sassolino piccolino che  
[stai qui.

Ho un sassolino nella scarpa — ah!  
che mi fa tanto tanto male — ah!  
batto il piede in su, batto il piede in  
[giù;  
giro, mi rigiro, sembro Belzebù!

Ediz. Edi-Film - Roma





# Una romantica avventura

(Valzer dal film omonimo)

Parole di G. BISTOLFI

Musica di A. CINI

Dammi ancor la bocca da baciare  
nell'ebbrezza d'amore,  
Pur nel tuo cuor non vivo più,  
vivi tu nel mio cuore!

T'amo!

Sono tua...

T'amo più d'allora

ora ch'esser tua

non potrò mai più

Tento invano di scordar

quegl'ardenti baci

ch'un di cercai...

Tento invano di giurar

ch'era inganno

quello ch'allor sognai...

Dammi ancor la bocca da baciare

nell'ebbrezza d'amore.

Pur se nel tuo cuor non vivo più,

vivi tu nel mio cuore!

T'amo

Sono tua...

T'amo

più d'allora

ora ch'esser tua

non potrò mai più.

Ed. Mus. Fono-Enic - Milano



## Cuore diglielo anche tu

Parole di B. CHERUBINI

Musica di C. A. Bixio

Cuore, più non mi fai dormire...

Tu pensi sempre a chi ti fa soffrire!

Canto perchè tu l'ami assai,

ma chi m'ascolta, non mi crede mai!

*Ritornello*

Cuore, diglielo anche tu:

« E' tornato l'amore!... »

Dille in estasi con me

« Voglio te...

Solo te...

Dammi un'ultima illusion,

dimmi un'ultima bugia...

Non dormir, non dormir,

ma ripetimi che, tu, sei mia!... »

II.

Notte, la luna s'è velata

e par che dica alla mia serenata:

« Taci, prosegui la tua via... »

« svegliare chi è felice, è una follia!... »

*Ritornello*

Cuore, diglielo anche tu:

« E' tornato l'amore!... »

Dille in estasi con me

« Voglio te...

Solo te...

Dammi un'ultima illusion,

dimmi un'ultima bugia...

Non dormir, non dormir,

ma ripetimi che, tu, sei mia!... »

*Finalino*

Cuore diglielo anche tu: « Sei mia!... »

Ed. S.A.M. Bixio - Milano



# GIULIETTA e ROMEO

**GIULIETTA**

Dolcissimo Romeo, perchè sì tardi  
ti mostri, dunque, a' miei amorosi sguardi?

**ROMEO**

umilmente il tuo perdono impetro  
ma ci ho la meridiana che va indietro.

Gittami un bacio...

**GIULIETTA**

E' troppo presto ancora:  
devi struggerti almeno per un'ora.

**ROMEO**

Se non un bacio, gittami una rosa,  
un panino imbottito, qualche cosa  
che sazi il mio desio...

**GIULIETTA**

Desisti! Tacì!

Quando fai il volgarone non mi piaci!  
Sali e mi parla sol di cose belle,  
della pallida luna, delle stelle...

L'amore non t'ispira un madrigale?

**ROMEO**

Ma piantala, Giulietta, chè sto male!  
Lasciami andar, se no mi metto a letto  
e morirò d'inedia al lazzaretto.

**GIULIETTA**

Non far frescacce, sai! Tien bene a mente  
che i morbi in uso tra la bassa gente,  
tosse, terzane e broncopolmoniti;  
a te non posson esser consentiti.  
Come conviensi a eletto e nobil cuore,  
il tuo destino è di morir d'amore.

**ROMEO**

Alle guagnèle, che dannata istoria!  
Ma questa morte è proprio obbligatoria?

**GIULIETTA**

Sì, e in cambio di sì lieve sacrificio,  
avrà d'un casto bacio il beneficio...

Sali, o diletto!

**ROMEO**

Ma che idea geniale,

queste tue trec-  
Til godi a far-  
per vedermi sa-  
(I Montecchi e  
pace; vengono

**FRATELLO DI GIULIETTA**

Le schiatte nostre cess-  
han fatto pace e son to-

**GIULIETTA**

Oh, ti sfoga, Romeo,  
Dàgli una sberla e sfoga-

**FRATELLO DI GIULIETTA**

Ma che dici, Giulietta,

**ROMEO**

Senza contare che la po-

**GIULIETTA**

Che veggio! La mia gen-  
stretta a braccetto col-

**PADRE DI GIULIETTA**

Ma che ti schiatta! Qu-  
or tutto è messo a po-

**ROMEO**

Okay! Io vi ringrazio e  
di darvi una dozzina di

**GIULIETTA**

Più non ti voglio! Io ve-  
pene d'amore e un'inim-

dopo uno sposalizio clande-

con te, dal duol consumo

Contenti i tuoi, contenti a-  
or credi ch'io ti sposi?

Chi ha sì stolta speran-  
io non mi sposo senza

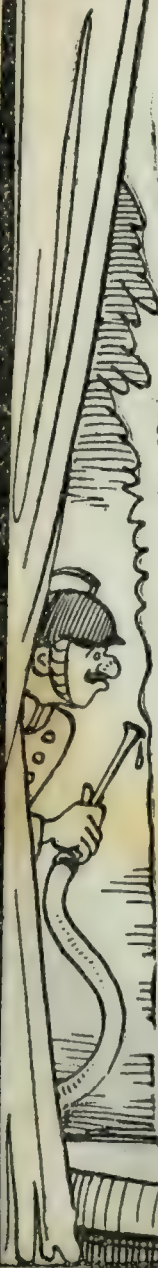
**MADRE DI ROMEO**

Quand'è così, sospenda-  
Vien, figlio mio, che

Dopo una cura ricostitu-  
ti trovi un'altra mo-

Ho giusto per le man-  
che t'ama tanto, è ti-  
e ti convien: è ricca a-

che ti porta una dole-  
tre saponette, un chil di bi-  
e venti sigarette americane





ce che mi fan da scale!  
rompere la faccia  
a sole braccia...  
Capuleti hanno fatto  
scena a braccetto).

ETTA  
no la lite,  
tate unite!

o mio fratello!  
io al duello!  
ETTA  
una follia!

olle è mia...

ente che s'imbratta  
diata schiatta!

ch'è stato è stato:  
accomodato.

ccio voti  
ipoti!

heggiavo in sorte  
imatura morte  
ndestino  
o e mingherlino...  
a casa mia,  
'è una follia!  
mal s'appone:  
opposizione!

la festa...  
ella è matta in testa.  
ente,  
facilmente.  
una ragazza  
onorata pazza,  
avun punto tale  
te eccezionale:  
il bianco pane





# L'INTERVISTA

— Adoro i mughetti, ho come cameriera una ragazza che era convinta di essere più bella di me quando facevamo insieme le dattilografie, suonò il pianoforte con due dita, e, fra i colori, preferisco il verde. Ha scritto?

Maurizio, il critico teatrale di un importante quotidiano, chiuse il taccuino sul quale aveva stenografato dieci volte: « Lily è bella e mi piacerebbe baciarla », poi, dicendo: — « Ecco fatto! » — pensò a un'altra domanda da rivolgere a quella stupenda ragazza bruna, per non essere costretto ad accomiarsi troppo presto da lei. Lily aveva la voce più dolce del cigno morente, e da qualche tempo cantava alla radio con enorme successo. Maurizio l'aveva amata su-

bito da quando l'aveva udita la prima volta.

— Dica... — implorò il giovanotto, aggiustandosi la cravatta, e spostando il viso, in modo che un raggio di sole filtrato dalle imposte socchiuse lo colpisse in pieno — dica, qual'è il suo ideale maschile?

Lily si raccolse un momento, osservando Maurizio, poi, lentamente, ne fece il ritratto:

— Bruno, capelli lisci e accuratamente pettinati, occhi grigi, unghie igienicamente corte, gusto delle scarpe leggere, dalla forma slanciata...

Il cronista avrebbe voluto inginocchiarsi dinanzi alla stellina per dir-



le: « L'amo, Lily, sono sempre vissuto nella dolce attesa di una donna come lei! », invece fu costretto a torcere il viso nell'attesa di un prepotente starnuto.

— Lily?... — disse, e starnutì una prima volta. — Questo raffreddore! — esclamò confuso, e cercò nella tasca il fazzoletto: ne estrasse tre, ebbe un gesto di noia, ne ripose due, si servì del terzo che aveva le dimensioni di un tovagliolo. Quando si fu ricomposto, mormorò: — Lily, il cuore non m'inganna, lei, oh. lei! E' una felicità troppo grande per un uomo innamorato come sono io. Il suo ideale maschile sono io, Lily. Non è così?

La ragazza, invece di rispondere, si curvò verso Maurizio, e giocherellò sorridendo coi bottoni della sua giacca. Poi disse: « L'intervista la faccio io adesso... Sua moglie è bionda o bruna?

Maurizio si affrettò a mentire con quell'impetuoso accento di sincerità

che è proprio di chi dice una bugia:

— Vivo solo, Lily! E la mia casa l'aspetta, ricolma di mughetti.

La ragazza si levò, tentennò il capo; poi disse dolcemente:

— E' una bugia... Lei ha moglie, Maurizio, e non deve farla soffrire per causa mia.

No — aggiunse, — no, non neghi: i bottoni della sua giacca sono solidissimi; è raffreddato, e le hanno messo in tasca, a sua insaputa (s'è molto seccato quando se n'è accorto), tre fazzoletti grandi come lenzuoli, che uno scapolo non porterebbe mai di propria iniziativa, e che soltanto una moglie può mettere in tasca al marito.

— Le assicuro che io... non ho moglie... — tentò Maurizio.

— Mi lasci finire l'intervista — l'interruppe Lily. — Sua moglie, dicevo, è bionda o bruna?

Maurizio tossì, senza riuscire a nascondere il proprio imbarazzo.

## RADIOSUCCESSI 1945

*La Casa Editrice Musicale SPE di Napoli (Salita Principi 45-bis) ha in allestimento un interessante album piano-canto: « Radiosuccessi 1945 » al quale possono partecipare musicisti e poeti con composizioni adatte alla radiotrasmissione e sincronizzazione in films. Presso la medesima Casa Editrice si è costituito il "Centro cineradioteatrale" per la preparazione di artisti della radio, del cinema e del varietà, ed una apposita commissione composta dal M<sup>o</sup> Salvatore Colonnese, dal tenore Enzo Aita, e da vari esponenti della RAI e del campo cinematografico e teatrale, presenzierà al saggio finale designando i vincitori.*



# SIGNORA FORTUNA

Versi di B. CHERUBINI

Musica di A. FRAGNA

## I.

C'è una strada chiamata « Destino »  
[che porta in collina.  
C'è sul colle una casa argentata dal  
[chiaro di luna;  
chi va in cerca d'amore vi trova una  
[fata divina  
ch'è Signora del bene e del male e si  
[chiama « Fortuna ».

« Bella... »

le dissi in pianto

« tu che fai tante grazie, una soltan-  
[to;

« dammi l'amore di una bimba bru-  
[na... »

Quella volta

m'hai chiuso la porta,

Signora Fortuna...

Oh! Signora Fortuna...

## II.

Ed avevo una bella casetta di sogni e  
[d'amore...

Ed avevo un amore di bimba dagli  
[occhi di mare;

ma un'ondata di vento ha distrutto  
[la casa e il mio cuore...

T'ho pregato, Signora Fortuna, da-  
[vanti all'altare:

« Bella,

« se mi vuoi bene,

« falla tornar ch'io muoio dalle pe-  
[ne...

« Non ho più amore... non ho più  
[nessuna... »

Ed ancora

m'hai chiuso la porta,

Signora Fortuna,

Oh Signora Fortuna...

## III.

Ma stanotte, guidato dal cuore e da  
[un raggio di luna,

ho ripreso la strada più antica ch'è  
[sempre più buona...

c'era un'ombra tremante: la chioma  
[più bianca che bruna...

e m'ha detto in un bacio: « Son mam-  
[ma che mai t'abbandona... »

Mamma...

Fortuna mia...

Questa è la miglior grazia che ci sia  
perchè di mamma ce n'è solo una...

Questa volta

puoi chiuder la porta,

Signora Fortuna...

Oh Signora Fortuna...



# Il canto dei timidi

dal film « La scuola dei timidi »  
Parole di B. CHERUBINI

## I.

Se ti bacio un po' tremante,  
sento un palpito all'istante:  
« ti tic tacche... » cos'è?  
Questo palpito curioso  
non mi rende timoroso  
nè geloso di te...

### *Ritornello*

« Tic tic tacche... »  
Cos'è che batte?  
E' l'orologio del cuor...  
L'ora scocca,  
per ogni bocca  
io rubo un bacio d'amor...  
Io m'accosto timido  
come l'ape sul fior...  
Ma, al profumo,  
io più non tremo.  
Divento un ladro d'amor!

Una creazione di A. Rabagliati  
Musica di A. SEMPRINI

## II.

Quando son sentimentale,  
scocca subito il segnale:  
« tic tic tacche... » ed allor  
vedo il mondo ancor più bello  
volan via dal mio cervello  
le illusioni d'amor...

### *Ritornello*

« Tic tic tacche... »  
Se il cuor vi batte,  
è quel segnale d'amor  
che vi dice:  
Com'è felice  
avere un cuore sul cuor... »  
Brune o bionde, timide,  
non dovete tremar...  
« Tic tic tacche... »  
Se il cuore vi batte,  
è giunta l'ora d'amar!

---

Ed. Mus. Fono-Enic - Milano

# MARÌ LUCÌ NINÌ

Versi di B ROMANO

Musica di R. GARGANO

## I.

Un tipino tutto mio  
io cercavo in ogni luogo,  
ma per mio destino rio,  
dopo tanto ricercare,  
ho trovato invece un trio.

Marì, Lucì, Ninì:  
tre simpatiche bambine,  
graziose e birichine.  
Marì, Lucì, Ninì.  
Ed ora non so chi,  
chi scegliere dovrei,  
chi amare non saprei:  
Marì, Lucì, Ninì.  
Ed io che cercai tanto,

senza trovar,  
or penso tra di me:  
che cosa mai farò,  
se ce n'è ho tre?  
Marì, Lucì, Ninì...  
Io mi domanderò: « Chi!  
Marì, Lucì, Ninì?... »

## II.

Sono tutte d'un colore,  
queste bimbe sbarazzine;  
hanno tutte ugual sapore  
quelle labbra coralline.  
Sono tutte e tre l'amore.  
Marì, Lucì, Ninì  
ecc. ecc.

---

Ed. Mus. Arga - Napoli



# Rondinella



Versi di B. CHERUBINI Musica di P. FRUSTACI

## I.

Era maggio, era er mese de 'le rose:  
quanti nidi su 'li tetti de 'le case...  
Su quer còre, che sognava tante cose,  
una rondine sperduta se posò...

Era bella...

Lui tremando la baciò...

« Rondinella »

co' 'sto nome la chiamò:

« Tu sei scesa a primavera da 'na  
[stella

« e ner còre hai fatto er nido, Rondi-  
[nella... »

## II.

Primavera, co' 'l'amore se n'è an-  
[nata:

ha sbocciato er più ber fiore de 'la  
[vita;

ma dar nido « mamma rondine » è  
[scappata



e 'na pupa piagne in braccio de pa-  
[pà...

Tra un lamento,

chiede: « Mamma indove sta?... »

Che tormento...

Lui singhiozza: « Tornerà...

« Fai la ninna, fai la nanna, pupa  
[bella...

« mamma vola... vola e fa... la Ron-  
[dinella... »

## III

Fischia er vento che distrugge 'na  
[fiammella...

Pupa è grave... sta morenno ne 'la  
[culla;

spicca er volo la più bella Rondinella;  
chiude l'occhi... mentre mormora:  
[Papà... »

E' Natale:

pupa bella nun ce sta...

E' Natale...

ma er presepio je farà...

e papà prepara er bove... e l'asinel-  
[la...

sogna e crede ch'è tornata... Rondi-  
[nella...

## Finale

Ma la rondine più bella nun c'è più...

Ed. S.A.M. Bixio - Milano

# Amarsi quando piove

dal film « Hanno rapito un uomo »

Parole di B. CHERUBINI

Musica di DE SICA-FRUSTACI

## I.

Quando la pioggia mi desta,  
è un giorno di festa,  
di gioia, per me...  
Io scendo a passeggiar  
sai perchè?... Uhm... uhm... uhm...  
Mentre la gente si bagna,  
la dolce compagna  
puoi sempre trovar,  
se tu hai l'ombrello  
e lei non l'ha...

### *Ritornello*

Che piacer;  
nel mister,  
il tuo ombrello fa da garçonnière...  
Bello è amar,  
dolce è osar  
mentre piove... piove... piove...  
Quel... tic-tic...  
può coprir  
il rumor dei baci e dei sospir...  
Chi sarà?  
Che farà?  
Non importerà...  
Bello è amarsi sotto il chiaro di  
[luna,  
sospirare e poi sognare la felicità...  
Se dal ciel,  
sul più bel,  
canterà la pioggia un ritornel,  
« Che piacer... »  
dirai tu,  
« se non spiove più! »

## II.

Dice il poeta: « Le stelle  
son come fiammelle  
che accendono i cuor...  
Più le vedrai brillar,  
più puoi amar... Uhm uhm... uhm... »

Fuori un balcone, una loggia...  
Ma sotto la pioggia  
sai dirmi perchè  
si prova un certo  
non so che?

Ed. S.A.M. Bixio - Milano

## Appuntamento alle 5

(Canzone - ritmo lento)

Versi di E. FECCHI

Musica di C. e E. PINTALDI

Oh!... Son le cinque, chi lo sa  
perchè ancor non è qua  
chi sa mai se giungerà!?...  
Oh!... Come è triste l'aspettar  
se, poi forse non verrà  
mentre il cuore è in ansietà!  
E se verrà che dirà?  
Mi dirà mille frasi d'amor!...  
Oh!... Son le cinque, chi lo sa  
perchè ancora non è qua,  
chi sa mai se giungerà!...

### *Strofa*

Lunga è assai l'attesa  
nell'oscurità  
in un angolino del buio caffè...  
Quanta gente guarda  
con curiosità  
lento passa il tempo: verrà o non  
[verrà...

Ed. Mus. A. Corso - Roma





# IL GIORNALE CANTATO

---



Proprio così cari amici. Il giornale cantato sarà il giornale dell'avvenire. La sua lettura sarà oltremodo gradevole per tutti, senza che le notizie o la cronaca perdano nulla della loro attualità e freschezza. Immagino che ne vorrete una prova; ebbene, io sono qui per darvela. Anzitutto il titolo. Il giornale cantato dovrà avere un titolo allusivo ed invitante: « Il pentagramma della sera » oppure « Sintonia del pomeriggio » o « Il corriere sonoro » e così via. In quanto al contenuto... Ah! Ma ditemi se non sarebbe più interessante un giornale che vi desse le notizie così, da cantarellarsi, leggendole, sul motivo di una bella canzone. Per esempio « Soli soli nella notte »:

*Lunedì scorso alle sei  
un violento temporal  
traversando i Pirenei  
s'abbattè sul litoral.  
A teatro ci fu ieri  
un successo colossal...*

*Un tal, solo solo nella notte,  
subì da un bandito un'aggression;  
gli fu tolto il portafoglio,  
l'orologio, ed oltre ciò  
fu spogliato e il poveretto  
nudo a casa ritornò.  
Domani dalla radio ascolterete  
un bel programmino di canzoni.  
Allo Stadio c'è un incontro  
della Roma con la Lazio.  
E' aumentato ancora il dazio  
per le merci da importar.*

Naturalmente tutto il giornale dovrà essere cantato, a cominciare dall'articolo di fondo che dovrà parlare di politica sempre su motivi di canzoni molto conosciute.

E la cronaca nera? Ecco, per esempio, come il giornale cantato « Ultime notizie in do-mi-sol-do » darà notizia di una tragedia della gelosia: (da cantarsi sull'aria di « Madonna Fiorentina »).

*Ieri, alle quattro di sera, al viale del Re  
ohé... ohé...*

*Un grave fatto di sangue successe perchè  
ohé... ohé...*

*Giovanni Tonti, marito  
di Clara Fedi, tornato  
a casa un po' all'improvviso  
dinnanzi al suo viso  
l'amante trovò...*

*Estrasse allor di tasca un coltellaccio  
e si slanciò, furioso come un bue,  
menando grandi colpi col suo braccio  
li stese morti a terra tutti e due.*

*La polizia avvertita  
è subito arrivata;  
la folla inorridita  
si è riversata  
sul marciapiè...*

*E' questo un dramma della gelosia,  
fior d'ogni fiore, Fiorentina mia.*

Bè, veramente quest'ultima riga non c'entra affatto con la tragedia, ma serve per addolcirla un po' e renderla meno macabra.

Non vi dico poi la pubblicità, quanto avrebbe da guadagnare. Adesso il lettore la sorvola distrattamente a tutto discapito della pubblicità stessa. Viceversa, quando sarà fatta su un ritornello come quello di « Birimbo Birambo », per esempio... Giudicate voi:

*La calza migliore è la « Donatel »!*

*Per ogni dolore: « Cachet Fiobel »!*

*La lama per barba che non ha l'ugual  
è quella « Original »!*

*Il liquido « Pretti » credete, signor,  
ammazza gl'insetti e le cimici ancor.*

*Il tacco di gomma « Soffistix » può far  
felici camminar.*

*« Magnesia Ventrelli »! Vi fa bene digerir.  
e con un sospir*

*il miglior dei dentrifici  
non scordate ch'è il « Mirir »!*

*Il vermut migliore è il « Soda-Codin »!*

*Le belle signore sul loro visin*

*si mettano solo la cipria « Carrà »!*

*e ognun le ammirerà.*



# Canzoni fra due secoli

A che pensate quando sentite la Violetera. A Lydia Johnson che scendeva in platea con il costume viola e il cestello pieno di mazzolini da distribuire al pubblico e non risaliva in palcoscenico se non dopo aver dato il consueto bacio sulla coccia pelata del signore di terza fila?

Sì, pensate anche a questo. Ma soprattutto ricordate la vostra amichetta di quei giorni, la casa dove abitavate, i vostri amici di quel tempo, il solito caffè, i vestiti che si portavano allora... Ricostruite un'epoca, vi ci riambientate, risentite il sapore di un ricordo. La suggestione di poche note e di quattro versi, talvolta brutti, è così potente? Sicuro. Val più una canzone che l'intera annata di un diario o una collezione di giornali. Vi ridà il profumo di un'epoca. E spesso il profumo di un paese. Un *paso doble* con le nacchere, un tango con la fisarmonica, un valzer col trio di violini vi portano in Spagna, in Argentina, a Vienna. E' più conosciuta una canzone di Padil-

la, un dipinto di Zuloaga o una commedia dei Quintero? Non c'è dubbio: la prima fa punto sulle altre, elemento di propaganda turistica e di folklore. Tanto, che l'ignaro viaggiatore sbarcante in Spagna si meraviglia di non trovare per le strade le gitane dall'occhio ammalatorio, i toreri che guardan pallidi, i bandolieri stanchi che scendono la Sierra misteriosa. E quante volte all'estero ci è accaduto ad un ricevimento di vederci proporre:

— Cantateci una canzone.

— Sì, sì. *'O sole mio!*... *Santa Lucia*... — gridavano in coro le signore.

— Ma io non so cantare.

— Come, un italiano non sa cantare?

— E poi, chi mi accompagna?

Arrivava la padrona di casa recando una chitarra.

— Ma io non so suonare...

— Come?! Un italiano non sa suonare?



Tutto questo fa parte di quel bagaglio falso, retorico, scemo che fa vedere agli stranieri l'Italia in funzione delle mandolate, degli spaghettoni e delle cartoline colorate di Posillipo.

Ma esiste un panorama da canzonetta che — se fa vedere il nostro Paese così — non risparmia gli altri.

I vecchi brillanti da operetta non impersonavano « l'inglese » incollandosi sulle gote fedine rosse e indossando gilè scozzesi? E gli americani vestiti di grigio, col cilindro grigio, che dicono: « Iou avere moltou appetitou. Iou andareu sul piroscafou »? I tedeschi dell'operetta sono piccoli, grassi con i baffi a manubrio e la pipa di porcellana: « Io pere pirra. Questo essere crante pel pampino ». I cinesi invece tengono levati i due indici, molleggiano sui piedi e dicono: « Io andale a mangiale liso ». Non parliamo poi degli spagnoli: pelle bruna, basette a baffo, caramba e olè! E che diremo degli stivali e dei colbacchi dei russi? delle barbe e delle brachesse dei sultani? dei violini, delle camicie a sbuffo e dei cappellucci degli ungheresi?

Ogni paese ha la sua. Per colpa o per merito di chi? Delle canzoni. Anche del teatro leggero, ma soprattutto delle canzoni, veicolo facile, orecchiabile, semplificatore, peptonizzato, che riduce un paese in pillole. Anche l'amore. Anche la disperazione. Persino le delusioni più amare sono ridotte in *cachets* facilmente digeribili dalla canzone popolare nostra e altrui, così leggera che — senza pagar dogana — varca le frontiere, contenuta nella memoria di chi viaggia.

Se la canzone è così importante e nella vita dell'uomo e nel prestigio del popolo, perchè talune sono così brutte? Ma facciamole bene. Incarichiamo i poeti di darci il meglio dei loro versi. E' vero sì o no, che i volumi di poesie non li compra nessuno? E' vero sì o no, che i quartetti d'archi sono ascoltati da uno sparuto gruppo di amatori?

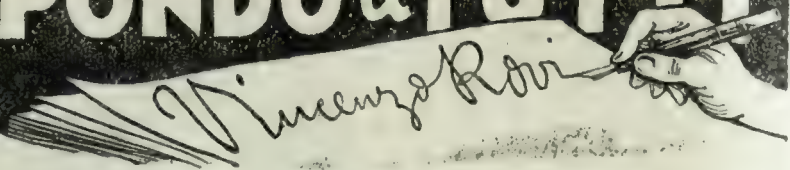
Sotto, sotto! Ungaretti scriverà i versi e Casella il motivo, anzi *quel motivetto che ci piacerà tanto*. Cadranno anche loro negli « occhi blu » e nella « gioventù » che « non torna più »? Staremo a vedere.

**ERRE EMME**





# RISPONDO a TUTTI



*Desiderate notizie sul movimento radiofonico, sulla produzione delle canzoni italiane e straniere, sull'attività teatrale e cinematografica? Avete aspirazioni artistiche, particolarmente nel campo della canzone? Avete complicati problemi d'amore da risolvere? Volete consigli in materia di bellezza femminile, di moda, di sport, eccetera? Scrivetemi come si scrive ad un amico vero. Rispondo a tutti su tutto.*

FRANCO T., Vittoria. - Ti rispondo con troppo ritardo, vero? Beh, abbi pazienza. Dice un proverbio tedesco: « Geduld überwindet alles », e cioè « La pazienza vince tutto! ». Però non fidarti dei proverbi tedeschi. Infatti, hai visto? Con tutta la loro pazienza, i tedeschi sono rimasti fregati. Se si è ancora in tempo, « Canzoni della Radio » patrocinerà, come tuo desiderio, il concorso dei giovani cantanti delle stazioni radiofoniche della Sicilia. Saluti etnei.

ENRICO D., Roma. - Per il momento non vi è alcun concorso del genere, ma posso farti sottoporre ad una prova di voce; anche subito, se vuoi. Canta, canta. Cantare è bello. Anche io canto, qualche volta. E se gli amici non mi dicono che canto bene, sono talmente scemo che mi offendo. Se invece me lo dicono, sono talmen-

te scemo che ci credo. Saluti a larghe falde.

ANTONIO D., Campobasso. - Avrai già visto che abbiamo pubblicato la canzone che ti procura tanta gioia. Effettivamente esistono canzoni che ci procurano gioia, ma esistono anche canzoni che ci procurano dolore. Ricordo che, una volta, certe canzoni mi fecero piangere: si trattava di molte canzoni raccolte in un grosso e pesantissimo volume che mi cadde sulla testa. Saluti molisani.

PEPPINO F., Napoli. - Una volta certe ragazze si davano all'arte, oppure si davano allo sport. Oggi si danno dove capita, specialmente se si tratta di darsi ad un americano che ha le tasche piene di am-lire. Saluti vesuviani.

STELLA M., Roma. - I tuoi versi sono terribilmente tristi. Perché, Stel-

la? Nel tuo nome c'è tanta luce, sei giovane, sei carina. Ma capisco: sei così cupa perchè non sai che ogni cuore ha una piccola finestra; anche il tuo cuore ha una piccola finestra: lascia entrare nel tuo cuoricino il soffio benefico di questa radiosa primavera apportatrice di pace. E se vuoi che la primavera ti porti anche l'amore, sorridi, perchè l'amore bussa soltanto alla porta di chi sa sorridere. Ciao, Stellina. Saluti sorridenti.

ERCOLE G., Catania. - Vorresti sapere come fare per essere sicuro della serietà della tua ragazza? Guarda se si comporta come una ragazza che conosco io: ti assicuro che è la più seria del mondo; è talmente seria che nelle giornate di vento va a passeggio completamente nuda, perchè teme che un colpo di vento le faccia alzare la gonna. Saluti ventosi.

SILVIO A., Roma. - La canzone che mi chiedi è di edizione francese. Quando potrò procurarmela, ti accontenterò. Saluti romaneschi e piselli col prosciutto.

GIANNI, Gioia Tauro. - Al tuo passaggio da Roma, se ti fermerai qualche ora, sottoporro la tua voce, con e senza microfono, al giudizio di competenti. Ma se non hai fiducia nei tuoi mezzi vocali, non perdere il tempo e il treno. A tutti coloro che mi scrivono, io parlo col cuore in mano. Anzi, più che col cuore in mano: io parlo col cuore in mano, il fegato in tasca, la milza sul cappello e i polmoni su una spalla. Beh, io sono un tipo fatto così. Saluti anatomici.

FERNANDO T., Sesto Fiorentino. - Vorresti partecipare adesso al concorso della « Canzone incompiuta? ». Ma è chiuso da un pezzo! Amico mio, tu dormi, ma se da una parte fai male a dormire perchè arrivi con eccessivo ritardo ai concorsi, d'altra parte fai benissimo perchè, come sai, chi dorme non piglia pesce. Invece chi sta sveglio piglia il pesce, sì, ma la fregatura è che lo piglia a 500 lire il chilo. Saluti canori.

LUDOVICO M., Roma. - Vorresti un libretto d'operetta da musicare? Bene! Ma prima mandami un saggio della tua musica, che sottoporro al giudizio del M<sup>o</sup> Tito Petralia, il quale, come ben saprai, ha una specifica competenza in materia. Ma la tua musica è buona? In confidenza, non farà venire il mal di pancia? Mica per niente, sai, ma è che io tengo molto all'amicizia del buon Petralia, e non vorrei che lui, dopo aver letto la tua musica, non mi guardasse più in faccia. Saluti musicali.

UN CURIOSO, Salerno. - Come vedi, pubblichiamo canzoni per tutti i gusti. Sono curioso di sapere perchè ti fai chiamare « un curioso ». In realtà non sei, poi, troppo curioso, e me ne compiaccio perchè non sopporto la curiosità. Avevo un amico estremamente curioso: una volta mi prestò mille lire; ebbene, era così curioso, che ogni giorno voleva sapere quando gli avrei restituito le mille lire. Insomma, voleva sapere per forza i fatti miei. Ma per punire la sua curiosità, le mille lire non gliele ho mai restituite; e non gliele restituirò. Saluti curiosi.





# MILIONARIO CHE FOLLIA



dal film « Senza una donna »

Parole di NISA

Musica di C. A. BIXIO

## I.

Ah!... come son felice  
da quando, nel mio cuor,  
fiori l'amor  
Ah!... Solo tu mi piaci,  
l'ebbrezza dei milion  
è un'illusion...

Com'era triste e malinconica la vita  
senza l'amore,  
senza di te...

### Ritornello

O milionario, che follia...  
se vuoi trovar la via  
della felicità  
basta una bimba dagli occhioni az-  
[zurri come il mar  
che tutto ti sa dar, che il mondo  
[fa scordar...

Un milionario senza amore  
è come un gran signore  
caduto in povertà...  
ma da quel dì che, nella vita, sono  
[vicino a te  
nessuno al mondo è milionario più  
[di me!...

## II.

Ah!... come è bello amare!  
Sei come un sogno tu  
di gioventù  
Tutto si può scordare,  
dimenticare un po'...  
l'amore, no!  
Perciò felice canto ognor la mia can-  
[zon

« Mio dolce amor »  
canta con me:

### Ritornello

O milionario, che follia...

Ed. S.A.M. Bixio - Milano

## ABBONATEVI AL QUINDICINALE

### Canzoni della Radio

Un anno	L. 290
Un semestre	L. 160
Un trimestre	L. 85

inviando vaglia o assegno alla Amministrazione di  
Edizioni A. B. C. Via della Stelletta N. 23 - Roma

# RADIOFOLLIE

(Canzone - Ritmo allegro)

Versi di A. BENEVENTO

Musica di C. PINTALDI

## I.

Io conosco a profusion  
tutte quante le canzon:  
è una grande gioia quando c'è una  
[trasmission.

Sento il cuor bruciar d'amor  
per le orchestre e i suonator,  
pei cantanti dalla voce d'or.

Sogno con passione Rabagliati,  
fremo ai suoi gorgheggi modulati,  
amo il trio Lescano,  
provo un dubbio strano:  
quale posso scegliere fra le tre?  
Spero che godere lunga vita  
possa ancor la voce d'Enzo Aita;  
dicon tutti in coro  
che Maria Mandoro  
canti solo per dimenticar...  
C'è il radio-annunciator,  
or so perchè  
non sa parlar:

è il duo Fiorenza che  
per sè lo vuol,  
ma piange invece il cuore di Bo-  
[nino.

Sogno Dora Denis, Montanari  
sogno la Bonfigli e la Beccari.  
Non so più parlare,  
senza canticchiare:  
viva allor la Radio e gli amatori!

## II.

I maestri e i suonator  
danno proprio il batticuor:  
Tito Petralia sei il padrone del mio  
[cuor;

Ma Campese io t'amo ancor,  
Colonnese pure tu  
sei l'amore: io non capisco più.



# TEMPORALE D'ESTATE

Parole e musica di DANCO

## I.

Treman le piante sotto il vento  
e già le nubi coprono il sol;  
sembra che mandino un lamento,  
come un lamento d'amor...  
Nel cielo grigio, sonnolento,  
s'è acceso adesso tutto un baglior;  
sotto uno scroscio più violento,  
la terra géme e par che gridi ancor...

Temporale d'estate,  
com'è triste il mio cuor!  
Tra le foglie bagnate  
è la pioggia un pianto di dolor...  
Sulle nubi smarrite  
van le rondini in vol,  
come i sogni fuggite  
perchè più non le riscalda il sol.  
Le dolci speranze sbocciate  
ai sogni d'amor,  
svaniscono insieme all'estate  
che già muor...

Temporale nel cielo,  
non c'è più il sole d'or!  
Son le nuvole un velo  
di tristezza che mi scende in cuor!...

Ed. Music. A. Corso - Roma

Ediz. Universo Film - Roma



# BAITA SOLITARIA



Parole di R. MORBELLI

Musica di S. CHEZZI

e U. CHIOCCHIO

Andar lontano  
soli ma insieme,  
andar lontano  
col nostro amor;  
è questo il sogno,  
il sogno bello che io ti leggo,  
in fondo al cuor!

## *Ritornello*

C'è una baita solitaria in cima ai  
[monti,  
dove un giorno vorrei vivere con te,  
ascoltando il mormorare delle fonti,  
lo stormire delle fronde insieme a  
[te.

In quell'umile capanna di pastore

là sui monti, nell'azzurra immen-  
[sità,

finalmente il nostro cuore  
troverebbe il vero amore,  
troverebbe alfin la felicità.  
Vedremo sorgere  
il sole d'or

di là dei monti sulle valli tutte in  
[fior.

Sorgerà la luna nel suo bianco vel  
e le stelle che ci guardano dal ciel.  
Ed invano splenderanno gli oriz-  
[zonti

al bagliore di chimeriche città,  
Per i nostri cuori amanti  
c'è una baita in cima ai monti  
dove forse il nostro amor ci atten-  
[de già.

Ediz. Universo Film - Roma

## AI NEGOZianti DI MUSICA

Quante copie desiderate ricevere per  
ogni numero di "Canzoni della Radio,,?  
Comunicatelo alla D.I.E.M. (Via della Vite, 41  
Roma) che è incaricata di distribuire il  
nostro quindicinale ai negozi di musica.

Dir. resp. OBERDAN GIGLI Condirettore: VINCENZO ROVI - Edizioni A.B.C. - Roma  
Via della Stelletta 25 - Tel. 564964 564910 - Aut. Prefett. N. 503 del 12-1-45 - Esclusività  
per la vendita S.A.A.G.I.R.E. Viale Giulio Cesare, 6 Roma - Concessionario per Roma  
„ Casa della Stampa „, Via del Pozzetto, 119 Roma - Stab. Tip. S. CAMPANARI - Roma  
Via Crescenzo, 93 - Tel. 561844



SARÀ UNA DIVA?



CARE LETTRICI,

quest'ometto vi  
ricorda che  
attendiamo  
le vostre  
foto



Rina Panzironi, di Roma



# CANZONI *della* RADIO



Ecco Kim Kendall che canta balla e recita deliziosamente